

Una nuova filiera per la produzione di cotone biologico. È questa l'idea imprenditoriale di Vis, acronimo di Vivere in Salute, consorzio senza scopo di lucro nato lo scorso 2005 di cui i soci sono le carpigiane Tessitura David-Text, Tintoria Stellatex, Costruzioni Boccaletti e Tessitura Florida.

Il consorzio che si occupa di ricerca e sviluppo nel campo dei tessuti biologici e anallergici si mette a disposizione di tutti quegli operatori del settore tessile che vogliono fare del distretto un punto di forza e di confronto internazionale. Vis, oltre a impiegare fibre naturali, prive di Ogm, coltivate e lavorate senza l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi o inquinanti e rispettando i diritti dei lavoratori, si affida a tecniche di ridotto impatto ambientale in ogni fase del processo produttivo; tutte le aziende del consorzio sono certificate Aiab-

Icea per il tessile biologico e garantiscono i prodotti delle loro lavorazioni attraverso un rigoroso controllo qualità. «Il progetto è nato da una proposta dell'amministrazione e di Aiab-Icea, che hanno voluto costituire una sorta di microfiliere tra

L'INIZIATIVA Al via il consorzio per la promozione dei tessuti anallergici **Vis, arriva il tessile biologico**

Il Comune: «Aspettiamo una risposta del mercato»

alcune imprese per sviluppare nuovi prodotti e processi eco-compatibili nel tessile abbigliamento-moda. Da qui - spiega l'assessore alle Politiche economiche del Comune di Carpi Alberto Allegretti - è partita la sperimentazione del cotone biologico. Dopo i primi passi è arrivato il marchio Icea che certifica un prodotto tessile ottenuto da fibra naturale biologica. L'auspicio è che Vis, questa nuova avventura imprenditoriale, possa essere ora apprezzata dal mercato». Commercialmente i tessuti biologici e anallergici rappresentano ancora una nicchia sul totale del fattu-

rato del settore, ma sono in crescita, come è in aumento la domanda di indumenti sani.

Si stima che ogni anno alla Clinica Dermatologica dell'Ateneo si rivolgono almeno 1400 persone, il 60% donne, il 13% bambini. «Per promuovere la nostra attività - continua Boccaletti - metteremo a disposizione delle aziende del settore il nostro know-how al fine di sviluppare una rete di produttori di tessile ipoallergenico, mentre commercialmente abbiamo individuate nelle farmacie e nelle sanitarie gli interlocutori preferenziali per proporre al consumatore i primi

prodotti rivolti all'intimo per donna e uomo, e per i bambini in età neonatale». Attualmente il Consorzio sta proseguendo la sperimentazione sul tessile anallergico sempre in collaborazione con la Clinica Dermatologica dell'Ateneo e, tra breve, inizierà nuove sperimentazioni su materie prime alternative alle tradizionali, e su innovativi trattamenti e processi produttivi. L'ennesima dimostrazione che, nonostante la crisi imperante che ha investito il distretto, a Carpi esistono ancora eccellenza e voglia di intraprendere.

(Jessica Bianchi)



Un momento della presentazione dell'iniziativa